



ALLA SCOPERTA DELL'UNIVERSO SONORO

Progetto di educazione musicale per la scuola

1. La filosofia e le premesse pedagogiche

“La musica è un’analogia tonale della vita emotiva”¹

“Un sistema educativo che trascura l’intelligenza emotiva rischia di educare solo la metà del bambino”²

1.1 “Homo musicus”

La musica, intesa nel senso lato come modalità espressiva/comunicativa, ci accompagna dai primi mesi di esistenza intrauterina, per tutta l’arco della vita, e rappresenta il primo canale sensoriale attraverso il quale facciamo esperienza di un mondo “esterno”. Il percorso di maturazione e sviluppo dall’infanzia all’età adulta si può descrivere, dal punto di vista della pedagogia musicale, come un passaggio dall’essere **musicalmente vitali** all’essere **socialmente musicali**³. La vitalità musicale del neonato è un fatto universale determinato da bisogni primari; l’ambiente socio-educativo determina lo sviluppo delle pratiche sociali della musica che contribuiscono alla costruzione dell’identità culturale individuale.

La pedagogia della musica, sostenuta da ricerche archeologiche e paleo-antropologiche, ci propone il concetto di “homo musicus”, una visione dell’essere umano che dai suoi origini ominidi si esprime con forme musicali, utilizzando il suo corpo, la sua voce e degli oggetti suonanti, naturali o artefatti. Sembra che la musica sia servita agli uomini primitivi nelle prime fasi evolutive non-verbali, per garantire l’espressione e la condivisione dei vissuti emotivi indispensabili per sviluppare le relazioni affettive di

¹ Langer S., *Feeling and Form*, Routledge & Kegan, London, TdA, 1953.

² Witkin R., *The Intelligence of Feeling*, Heinemann, London, TdA, 1974

³ Spaccazocchi M., *Musica Umana Esperienza*, FrancoAngeli, Milano, 2000.

una comunità ⁴. Infatti, la musica si rivela un eccellente strumento didattico per stimolare, sviluppare e rinforzare l'intelligenza emotiva; la consapevolezza delle proprie emozioni e la capacità di regolarle stanno alla base dei meccanismi affettivi/motivazionali che supportano la capacità di adattamento necessaria per apprendere con serenità.

Inoltre, numerose ricerche contemporanee nelle discipline della psicologia dello sviluppo e delle neuroscienze dimostrano che l'apprendimento musicale completo (corporeo / vocale / strumentale) migliora i meccanismi cognitivi di attenzione, memorizzazione e organizzazione mentale ⁵, facilitando l'apprendimento in generale.

Lo stesso sostegno alla strutturazione dei meccanismi mentali avviene anche al livello psicomotorio, migliorando il coordinamento fisico e l'orientamento nei coordinati spazio – tempo. La musica quindi si presta alla pedagogia nel periodo dello sviluppo, come disciplina capace di agire contemporaneamente sui processi senso-motori, affettivi e mentali, costruendo l'impalcatura a livello dei circuiti neuronali per i processi d'apprendimento di tutta la vita.

1.2 “Educare alla musica”, “educare con la musica”.

Le finalità del progetto riflettono ambedue le interpretazioni principali del concetto di educazione musicale nel contesto scolastico: nel primo caso viene privilegiato lo sviluppo di competenze musicali, mentre nel secondo il contesto musicale serve per sviluppare competenze cognitive generali (concentrazione, ascolto, memoria) e a migliorare comportamenti sociali (collaborazione, rispetto dell'altro, capacità di alternare ruoli all'interno del gruppo).

Riteniamo che la musica sia per definizione un'attività comunicativa e sociale. Non serve solo la padronanza di una buona tecnica esecutiva, ma soprattutto la consapevolezza della capacità comunicativa non-verbale propria della musica ⁶.

L'atto di musicare a scuola sarà l'espressione del vissuto nel gruppo (e non solo nel momento di fare musica!) creato dalla dinamica dell'insieme di tanti individui, manifestando la molteplicità e la complessità della condizione umana: il percorso educativo non può non occuparsi delle persone che stanno “musicando”.

2. Il progetto

Il progetto che qui proponiamo prevede un'integrazione fra formazione degli insegnanti, intervento laboratoriale diretto e confronto/supporto alla programmazione:

⁴ Mithen S., *The Singing Neanderthals*, Orion, London, 2005.

⁵ Malloch S. e Trevarthen C., *Communicative musicality*, OUP, 2009.

⁶ Dogana F., *Suono e Senso*, F. Angeli, Milano, 1984; Imberty M., *Suoni Emozioni Significati*, Clueb, Bologna, 1988; Gaita D., *Il pensiero del Cuore – musica, simbolo, inconscio*, Bompiani, Milano, 1991.

- percorso di formazione degli insegnanti;
- intervento laboratoriali diretto nelle scuole;
- continuazione autonoma del percorso con supervisione/confronto/supporto.

In base a quanto delineato nella 1° riunione consultiva in proposito (15/03/17) e successivamente nel 2° incontro operativo (26/04/17), si propone, per il prossimo anno scolastico 2017-18, di effettuare un laboratorio rivolto alla scuola dell'infanzia (i bambini di 4 anni) e alle prime classi della scuola primaria. Il progetto coinvolgerà in entrambi i casi tutte queste classi dell'Istituto, nei vari plessi.

Il progetto mira, a lungo termine, ma fin da questa prima fase, a contribuire ad un coordinamento strutturato fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (e auspicabilmente, col tempo, Secondaria).

Anche per questo, la formazione proposta sarà rivolta a tutti gli insegnanti di infanzia e primaria, insieme, pur lasciando spazio ad opportune declinazioni relative all'età degli alunni.

Inoltre, e in accordo con i professori di musica della Scuola Media, il progetto includerà una piccola parte 'pilota' di laboratori musicali per i ragazzi delle 1^ media.

Di seguito in dettaglio le diverse fasi del progetto.

Rispetto alla stesura originale del progetto, il cui inizio era previsto per settembre 2017 anticipando l'anno scolastico 2017-18, l'ordine delle fasi si è rivisto per mantenere costanti i contenuti in una nuova contestualizzazione temporale (novembre 2017 – ottobre 2018).

2.1 Formazione insegnanti 'in itinere'

L'obiettivo degli incontri di formazione 'in itinere' è di offrire un supporto da parte di specialisti delle nuove pedagogie musicali agli insegnanti incaricati con la programmazione e realizzazione dell'educazione al suono e alla musica nella Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Partendo quindi da giochi, esercizi e dialoghi per favorire la conoscenza reciproca tra operatori PM e insegnanti della scuola, il supporto si focalizzerà sulle programmazioni in corso nelle classi.

Questa fase di formazione sarà utile per identificare gli argomenti specifici, che emergono direttamente dall'esperienza in classe degli insegnanti, e che saranno da approfondire nella 2° fase di formazione.

2.2 Intervento laboratoriale a scuola

La parte laboratoriale diretta, condotta da operatori PM, sarà caratterizzata dall'utilizzo di un materiale povero (voce, corpo, oggetti sonori) e sarà finalizzata principalmente all'esplorazione dell'universo sonoro-musicale nella sua dimensione sociale, quindi offrendo anche spunti per un lavoro sul gruppo e sull'accoglienza (in un nuovo gruppo) attraverso la musica, in particolare se rivolto al primo anno delle scuole dell'infanzia e primaria.

Ecco una breve presentazione.

2.2.1 Percorso infanzia

Con l'obiettivo principale di aiutare i bambini a scoprire l'infinita varietà dell'espressione musicale, la metodologia dell'intervento educativo si basa sullo stimolo di una produzione personale sonora che mette in evidenza il desiderio comunicativo dell'individuo nel contesto del gruppo. L'operatore interviene per facilitare l'apprendimento di un uso migliore dei mezzi espressivi – appunto il corpo, la voce e gli oggetti sonori - per rendere più chiara la comunicazione. Di fronte alla manifestazione della creatività musicale dei bambini, non interviene per cambiare (“raffinare”/“rendere più bella”) la natura dell'espressione, ma incoraggia chi sta comunicando musicalmente in quel momento, accogliendone le idee musicali e rilanciandole in un dialogo sonoro proficuo.

Fra gli obiettivi specifici, da declinarsi poi in base all'effettiva programmazione dell'attività, possiamo individuare:

- sviluppare l'attenzione verso il suono e l'atteggiamento dell'ascolto critico;
- sperimentare le potenzialità musicali del corpo nello spazio e nel tempo;
- imparare un repertorio di giochi cantati, di canti (e balli popolari);
- sviluppare le capacità espressive-comunicative/musicali della voce;
- sperimentare le proprietà musicali delle materie prime, di oggetti, del proprio corpo;
- costruire strumenti musicali semplici, conoscere e manipolare alcuni strumenti musicali artefatti;
- sviluppare le capacità creative nell'invenzione di canti, balli e brani strumentali;
- sviluppare le competenze sociali, rinforzare la capacità di collaborare nell'attività collettiva;
- collaborare nella presentazione del percorso intrapreso.

2.2.2 Prime classi della scuola primaria

Il percorso che proponiamo si fonda innanzitutto sulle valenze socio-musicali. Esso fa della dimensione collettiva (la classe) uno strumento per perseguire obiettivi innanzitutto di tipo sociale, attraverso la musica: unire la propria voce a quella degli altri e costruire qualcosa insieme con i suoni sono la base di questo lavoro, e delineano un modello di convivenza e rispetto reciproco, partecipazione e sintesi nella dimensione collettiva. Il fare musica insieme si esplica attraverso la pratica ritmica collettiva (mediante l'utilizzo di percussioni e del proprio corpo) e l'impiego della voce nella dimensione corale. Prima *finalità* del percorso è dunque quella di sperimentare le risorse del gruppo, sentirsi parte attiva di una comunità, imparare a gestirla e a gestirsi in rapporto agli altri, imparando a rispettare il proprio ruolo.

Durante il percorso ci soffermeremo su alcuni aspetti specifici dell'educazione musicale, quali:

- Educazione della voce e intonazione, attraverso il canto d'insieme. La voce è un vero e proprio strumento musicale: si tratta innanzitutto di acquisire la consapevolezza della propria voce nella sua multi-dimensionalità, sperimentandone le possibilità espressive nel parlare e nel cantare,

nonché la varietà e l'importanza dell'intonazione per comunicare con gli altri.

- Pratica di body percussion: utilizzazione del corpo esattamente come uno strumento a percussione esplorando e affinando tutte le sue possibilità timbriche e dinamiche, sviluppando coordinazione motoria ed acquisendo una coscienza funzionale, sensoriale ed emotiva del proprio corpo.
- Lavoro sul ritmo: attraverso la body-percussion, il movimento e semplici percussioni, incontreremo da vicino gli aspetti ritmici propri della musica, sviluppando le abilità correlate.
- Alfabetizzazione musicale di base: si tratta di educare al rapporto segno-suono, attraverso attività di esecuzione attraverso la lettura di codici musicali.

Entrambi i laboratori - sia infanzia che primaria – possono essere articolati evidenziando una o più delle tre modalità principali nelle quali l'esperienza musicale si manifesta:

1. il corpo: giochi cantati / balli / body percussion;
2. la voce: uso espressivo della voce / repertorio di canti;
3. gli strumenti: conoscenza e sperimentazione delle materie prime sonore / costruzione di semplici strumenti / conoscenza e manipolazione di strumenti musicali artefatti.

2.3 Laboratori Pilota nella Scuola Media

Come fase sperimentale per lo sviluppo di una collaborazione in supporto ai programmi musicali della Scuola Media, gli alunni della classe 1^a avranno l'opportunità di un 'assaggio' di laboratorio musicale condotto da un insegnante PM, proponendo i temi della voce e dell'improvvisazione di gruppo come esperienza di creatività espressivo-comunicativa.

2.4 Formazione insegnanti, seconda parte

La 2^o fase di formazione tratterà le tematiche più salienti emersi durante sia la fase preliminare che i laboratori nelle classi. Si svolgerà in un periodo breve e piuttosto intenso, subito prima dell'inizio del nuovo anno scolastico a settembre 2018. Mirata agli insegnanti incaricati di educazione musicale, sarà aperta anche all'intero corpo docente.

Caratteristica della formazione sarà l'esplorazione di aree diverse della didattica musicale in relazione alla scuola d'infanzia e primaria, da un lato fornendo griglie concettuali e modelli interpretativi (e quindi spunti di pedagogia e psicologia musicale), dall'altro attraverso il coinvolgimento pratico delle insegnanti nell'azione sonora, con l'obiettivo sia di far sperimentare direttamente risorse didattiche specifiche, sia di far esplorare gli "strumenti musicali primari" quali voce e corpo, in modo da – in entrambi i casi – poter riflettere sulla propria esperienza pratica. Una cura particolare sarà dedicata alla voce, strumento quotidiano delle insegnanti ed esempio vocale per i bambini: se il tempo lo consente, cercheremo di organizzare un piccolo percorso pratico che prenda le mosse dalla esplorazione della propria voce, per poi proporre esperienze di gruppo (di ricerca timbrica, improvvisazione, canti

d'insieme).

2.5 Documentazione e restituzione finale

Auspichiamo un monitoraggio di tutto il percorso.

La documentazione, che può essere curata dagli operatori e dai docenti, può assumere varie forme, in base al percorso intrapreso: cartelloni e partiture; oggetti sonori costruiti; fotografie; registrazioni audio-visive, ecc.

Anche il percorso degli insegnanti potrebbe essere documentato attraverso testimonianze scritte, programmazione scritta di interventi didattici, documentazione audio-visiva.

Tutto il materiale potrà alla fine essere raccolto e sistematizzato in modo da rimanere, quale utile supporto per la didattica futura.

Inoltre, a conclusione del percorso, sarà organizzato un evento pubblico di presentazione del progetto e dei suoi risultati, in forma da concordare (giornata di studio / mostra / seminario / tavola rotonda, ecc), che possa coinvolgere, oltre al corpo docenti della scuola e l'èquipe di operatori, anche i genitori, il comune, la cittadinanza interessata.

2.6 Spazi e strumenti

I laboratori si effettueranno negli spazi a disposizione nei vari plessi scolastici, preferendo la possibilità di lavorare in alcuni momenti in una stanza senza con sufficiente spazio vuoto per il lavoro motorio di gruppo.

* In assenza di uno strumentario nelle scuole, in eventuale accordo sia con l'articolazione specifica del progetto che con le disponibilità logistiche dell'Istituto e/o dei singoli plessi, è possibile ospitare alcune sessioni di laboratorio nella nostra sede di San Quirico in Collina, dove è possibile utilizzare il nostro ampio strumentario.

Coordinatori : Simone Faraoni, Deborah Parker

Operatori: Ettore Bonafè, Donata Copertini, Simone Faraoni, Emiliano Nigi, Deborah Parker, Ilaria Savini.